

spendere i pagamenti in oro per evitare delle catastrofi.

Per una di tali contingenze la cambiale stipulata in oro sarà pagata in carta salvo a pagarla in oro il giorno dell'abolizione del corso forzoso che, secondo il sistema attuale della presente legge, è rimandata implicitamente ad un'epoca indeterminata.

Fatte queste poche osservazioni su due articoli speciali della legge io non ho altro da aggiungere.

Solo conchiuderò ritorcendo una citazione che ci ha fatto l'onorevole Luzzati.

L'onorevole Luzzati, citando il giornale *l'Economist*, ha detto che con tutta la cura eroica tentata dall'onorevole Sella le finanze italiane erano ancora in cattive acque, e che la cura era diventata difficilissima, per non dire impossibile, una volta che l'aggio era salito al sedici, al diciassette per cento.

LUZZATI. Venti.

BRANCA. Venti, tanto meglio. Dunque io dico all'onorevole Luzzati: se volete rialzare il credito italiano nell'opinione del mondo bancario; se volete davvero preoccuparvi di quello che *l'Economist* ha detto, voi dovete innanzitutto cercare ogni mezzo di diminuire l'aggio in una grandissima proporzione.

Ed io non credo che a questo si possa addivenire colla presente legge, perchè io già suppongo lo scopo a cui mirano e l'onorevole Luzzati e l'onorevole Minghetti...

LUZZATI. Io non ho scopo.

BRANCA. Lo dirò io lo scopo a cui mirano essi colla legge presente; se m'inganno, rettificheranno la cosa. A me pare che lo scopo di questo progetto di legge sia il seguente: collo sprigionamento della riserva metallica al primo momento potremo avere una diminuzione dell'aggio, anzi l'avremo sicuramente perchè ora siamo in tempo di pace, in tempo i cui cambi ci sono piuttosto favorevoli, come ha dimostrato l'onorevole Lancia di Brolo. Mediante l'uscita delle riserve metalliche noi verremo a galvanizzare nuovamente il paese, si applaudirà l'onorevole Minghetti, come si è applaudito l'onorevole Cambray-Digny alla fine del 1868, come si è applaudito l'onorevole Sella alla fine del 1871; si voteranno altri 30 o 40 milioni di tasse, si dirà che si fa il pareggio, si dirà che la finanza italiana è salvata, ma dopo un anno o due saremo di nuovo da capo.

Ora tutto ciò per me sono cataplasmi che si applicano agli ammalati cronici, senza curarli radicalmente. Dopo questo po' di galvanismo che dà un certo miglioramento all'infermo, piuttosto sovracci-

tando le forze della vita, che rinvigorendola; dopo tutto questo ricadremo più di prima nel disavanzo.

Per me, o signori, io sono più che mai deciso ad uscire da questo disavanzo. Io non ho antipatia personale nè per l'onorevole Sella, nè per l'onorevole Minghetti; ma siccome io vedo che i ministri si mutano, ed il sistema resta lo stesso, io debbo continuare a combatterlo.

Io non posso accettare la legge dell'onorevole Minghetti, perchè questa legge non risponde a quei principii che sempre sono stati su questi banchi sostenuti, perchè vi è una politica finanziaria della sinistra: e l'essersi seguito un sistema diverso da quello che su questi banchi si proponeva precisamente sull'oggetto che forma materia della presente legge è stata causa non piccola del grave dissesto che ci travaglia. Dunque, io dico, non posso accettare un sistema il quale, vivendo sempre d'espediti, non mi dà mai un risultato che possa salvare definitivamente il paese e che possa dirci:

Usciti fuor del Pelago alla riva.

(Bravo! Bene! a sinistra)

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Pericoli.

Voci. A domani!

PRESIDENTE. Permettano. Utilizziamo questo ritaglio di tempo.

Onorevole Luzzati ella aveva...

LUZZATI. Non avevo domandato la parola per un fatto personale, ma per rientrare nella discussione, se verrà il mio turno.

PRESIDENTE. Sarà un po' difficile, onorevole Luzzati. Sono tanti gli oratori iscritti.

Se ha qualche punto da chiarire le darò la parola subito.

LUZZATI. Allora, se la Camera me lo permette, faccio una dichiarazione semplicissima.

L'onorevole Branca ha citato l'opinione del Tooke relativamente alla questione dell'aggio. Ora, io vorrei precisare alla Camera il senso esatto delle mie parole.

Ho già detto che in Inghilterra fu tema di gravissime contestazioni la ricerca delle cagioni dell'aggio.

Uomini illustri si pronunziarono in diverso senso, e vi è una scuola intiera di scrittori, la quale, pigliando le mosse da un famoso opuscolo di Ricardo, che tutti conoscono, intitolato: *L'alto prezzo dell'oro esprime il deprezzamento dei biglietti*, scuola seguita dal *Bullion Committee*, ha sostenuto costantemente che la misura dell'aggio dipendesse dalla quantità della carta posta in circolazione. Ma alla opinione di questa scuola si è contrapposta un'altra